

di Luigia Coletta

## La mia nativa digitale

La tecnologia ha sempre avuto un posto di rilievo nella nostra casa, basti pensare che, prima del matrimonio, e quindi prima di me, avevano fatto già ingresso in salotto tv e home theatre. Col tempo ho imparato ad apprezzare queste come altre comodità, anche se continuo a pensare con stima a coppie di amici che la tv hanno scelto proprio di non comprarla. Detto questo, dato che come per tutte le cose l'importante è la misura, anche in casa nostra si è privilegiato l'approccio "a ciascuno secondo l'età", quindi mamma e papà guardano un po'

la tv dopo cena (se reggono al sonno) e Irene poco prima, e solo programmi adatti (sappiamo che ci sono cartoni e cartoni!), possibilmente cambiando canale al momento delle martellanti pubblicità. Finora solo su Sky abbiamo trovato un canale per bambini molto piccoli dove è bandita la pubblicità.

Comunque Irene nativa digitale si è rivelata quando mio marito ha comprato l'ipad. Questo minicomputer ha destato la sua curiosità fin da subito ed è stata una scoperta anche per noi osservare la sua capacità intuitiva di toccare lo



schermo (*touch*) per far muovere o suonare degli oggetti. Abbiamo infatti scaricato per lei i primi giochi coi versi degli animali e i video delle canzoni dello Zecchino d'oro. La conoscenza che ho di questi strumenti è limitata alla navigazione su Internet e

alle funzioni di scrittura per lavoro, quindi potete immaginare la mia faccia interrogativa quando ho visto Irene a poco più di un anno che con le sue ditine ingrandiva e rimpiccioliva una foto. Solo a quel punto ho capito di avere una certa età! ■